

Claudia

samp7@virgilio.it

tratte da: it.groups.yahoo.com/group/ArOaNd/files/RACCONTI%20di%20genere%20FEMDOM/

Quando una ti sta sulle palle lo capisci subito.

Arrogante, presuntuosa, indisponente, dalle mille richieste e dalle più assurde pretese. La parola veloce, tagliente come la lama del miglior rasoio, ti offendeva e non ti dava quasi tempo di replicare..... una vera vipera. Pallosa e rompipalle.

E' assurdo, ma quando una ti sta antipatica inizi a descrivere il suo carattere e poi pensi all'aspetto fisico. Eppure, Claudia, pur non essendo una bellezza, aveva tutte le carte in regola..... Altezza media, 165 cm. circa, longilinea, capelli castano chiari, occhio castani, un viso regolare, la pelle un po' macchiata dai segni di un'acne giovanile dispettosa, seriosa. Una sola volta avevo rivolto lo sguardo ai suoi piedi, in estate, per vedere come fossero, restando piuttosto contento della veduta.

Tuttavia, come dicevo, era una tale rompi... che ogni volta ci avessi a che fare non potevo fare a meno di avere parole. Dato che lei era per me una utente, non poteva certo alzare troppo il tono della voce, non almeno se sperava di poter ottenere udienza circa le richieste fatte di volta in volta. Dato che i colleghi non la potevano sopportare perché incapaci di gestirla, il compito di farLe rispettare un certo contegno in ufficio era appannaggio esclusivo del sottoscritto. Era perciò chiaro che lei mi odiasse anche se non me lo poteva dire apertamente.

Solo l'ultima volta scoprii casualmente che aveva vinto un concorso come Ispettore di Polizia, ma la cosa non mi fece lì per lì nessun effetto perché ero assolutamente a posto con la giustizia e quindi pensavo che non ci avrei mai avuto a che fare.....

Quanto mi sbagliavo.....

Da quel momento passarono circa sei mesi. Dall'ufficio nel quale lavoro sparirono due PC, e come capita in questi casi, fu aperta una inchiesta. Tutti a turno fummo interrogati da un'agente di polizia che fece le domande di rito in questi casi. Le chiavi dell'ufficio le avevamo solo io e il mio Capo, una Signora di una cinquantina d'anni, molto stimata e con conoscenze piuttosto in alto.

Il furto era stato commesso senza effrazione e, come in brutto incubo, io diventai il sospettato N.1. Aggiungiamo che la notte in cui era accaduto il furto io ero da solo a casa mia e quindi non avevo un alibi che potesse avere molto valore.

Fui perciò invitato a recarmi al Commissariato di Polizia per essere interrogato da un funzionario. Ero piuttosto preoccupato, tutto sembrava andare per il peggio e la mia agitazione mi faceva sembrare anche più sospetto. Feci venti minuti di anticamera e poi venni ricevuto dal Funzionario. Non credevo ai miei occhi...il Funzionario era Claudia, a Lei erano state affidate le indagini direttamente dal Questore, che era suo zio.

“Prego, si accomodi.....”. “Buongiorno....” dissi “Ah ...è Lei che si occupa delle indagini?” **“Sì.....,leggevo le carte questa volta pare che Lei l'abbia combinata grossa....”** “Guardi che io il giorno che sono stati rubati i PC ero a casa mia, a dormire....” **“Silenzio...questo lo**

vedremo.....". "Pasquale, voglio interrogare il sospetto da sola, si sistemi nella stanza a fianco e stia pronto ad intervenire nel caso ne avessi necessità....". L'agente Pasquale uscì dalla stanza e io e Claudia, pardon, l'Ispettore Claudia, fummo lasciati soli....

"Allora, mi disse subito, chiariamo una cosa. Io ti posso rovinare. Gli indizi indicano te come sospettato principale. La pena potrebbe variare da 1 a tre anni di reclusione, potresti anche essere affidato agli arresti domiciliari ma comunque una volta scontata la pena, non potresti più continuare a lavorare dove sei e verresti interdetto da qualsiasi altro pubblico ufficio. La vedo grigia per te.... Io sono la tua unica ancora di salvezza.....Ma non vedo perché dovrei aiutare uno che fino a ieri mi ha sempre trattato male....." "Senti...io sono innocente...e quindi non ho niente da temere!" **"Non mi ricordo di averti dato il permesso di parlare....nè mi ricordo quando sei stato autorizzato a darmi del tu.....io sono l'Ispettore Claudia e tu sei un poveraccio la cui sorte dipende da quello che mi aggrada di fare.....Chiedi scusa nei dovuti modi se non vuoi che il colloquio finisca qui e chiami Pasquale con l'interfono per mandarti dritto in cella..."** "Le chiedo scusa, Ispettore, sono stato impulsivo e Le ho mancato di rispetto. Mi dica cosa posso fare perché questo incubo cessi..."

"Le scuse sono appena sufficienti. Credo chiamerò Pasquale...." "No! Nooo! La prego, Ispettore, Le chiedo umilmente scusa, ecco guardi, mi metto in ginocchio e Le chiedo scusa, ma La prego non chiami l'agente..." Mi misi in ginocchio, chinai la testa e restai così per alcuni secondi....."**Bene, così va meglio....ora faremo l'interrogatorio.....io comoda in poltrona e tu, da deficiente quale sei, risponderai alle mie domande stando in ginocchio davanti a me.....Striscia per terra, sotto la mia scrivania, e arriva con la faccia a 1 cm dal mio stivale. Mi chiamerai Signor Ispettore e userai il massimo rispetto qualsiasi cosa io ti dica..... Tutto chiaro?"** "Sì, sì... Signor Ispettore..."

Claudia era vestita con jeans, una camicia rosa, e un giubbino in pelle nera, come in pelle nera erano anche gli stivali che indossava.....Era seduta su una comoda poltrona in pelle e aveva le gambe accavallate..... **"Allora, pezzente, hai rubato tu i pc dal tuo ufficio?"** "No, Signor Ispettore..... No, davvero!" **"Risposta sbagliata...."** Improvvisamente mi partì un calcio in faccia che mi fece male più per la sorpresa che per la forza.... **"Allora, hai rubato tu i PC dall'ufficio?"** "No, La prego Signor Ispettore, la prego, mi creda, non sono

stato io...” Improvvisamente ricevetti un secondo calcio in faccia, molto più forte del primo, ma ancora una volta non mi mossi dal posto.... **“Allora non hai capito.....il gioco è questo....si gioca così ...io ora ti farò una serie di domande.....tu dovrai dire, anche se non è vero, che sei colpevole, che sei stato tu, e che quello che hai detto nel precedente interrogatorio erano tutte cavolate.....io ti farò fare una penitenza.....che, se riuscirai a portare a termine, ti consentirò di vincere il gioco. Scriverò sul verbale che tu non sei colpevole e ritornerai al tuo lavoro già da domani....Chiaro?”** “Sì, Signor Ispettore, chiaro....” **“Bene , allora riniziamo.....Dov’eri la notte in cui sono spariti i Pc dal tuo ufficio?”** “Non ho un alibi, Signor Ispettore....” **“Bravo! Dunque ammetti di essere tu il ladro che ha rubato i PC?”** “Sì, Signor Ispettore....li ho presi io....” **“Cosa ne hai fatto della merce?”** “Li ho venduti a uno che me li ha pagati metà del loro valore...” **“Dunque ammetti tutto? Sei colpevole?”** “Sì, Signor Ispettore....sono colpevole del furto....”. **“Bene, sei stato un bravo bambino.... E hai finito il gioco.....Ora ti tocca la penitenza e poi, se ti reputerò bravo a svolgerla, ti lascerò liberoSei pronto?”** “Sì, Signor Ispettore.....sono pronto....cosa devo fare?” **“Dovrai imitare il mio cane, Birillo,sai è davvero un bel cucciolo....si struscia sui miei stivali e li lecca per dimostrare l’affetto per la Sua padroncina.....scodinzola contento e senza abbaiare mangia tutti i biscotti che butto per terra.....voglio che tu sia Birillo....”** Detto questo, si alzò dalla sedia, spostò la Sua poltrona ad un lato della stanza e prese in mano un pacco di biscotti (per cani). **“Su, dà Birillo, vieni qui....dalla Padrona....”** “Signor Ispettore, io...veramente...non so se..... ce la farò....” **“Zitto, cane! Il mio cane non abbàia.....figuriamoci parlare.....ti conviene non dire altro e obbedire immediatamente!”** La paura era troppa....misi da parte l’orgoglio e andai carponi dalla mia persecutrice, sperando in una penitenza di breve durata. **“Ah...bravo Birillo, su strusciati sui piedi della tua Padrona...anzi no.....prima leccali.....forse sanno di cane, del tuo fratello gemello Birillo che ora è a casa.....sì, sì, prima è meglio dargli una bella pulita.....”** Iniziai senza pensare allo schifo che mi faceva leccare degli stivali sui quali si era strofinato il suo vero cane.... **“Birillo, dà, lecca bene....non ci vorrai mettere un secolo....vero? Abbiamo tanto da fare... ”.** Mi misi a leccare con più vigore e con più passione. Sì, perché l’essere ridotto così alla sua mercé mi aveva fatto ricordare tanti sogni fatti e sempre repressi per paura di quello che provavo.....essere in completo potere di una donna mi eccitava più di ogni altra cosa.....e Claudia sapeva senz’altro

come fare....lucida, fredda, distaccata e imperiosa, come se lo avesse sempre fatto, naturale come bere un bicchiere d'acqua.....ma i miei pensieri non ebbero molto spazio....

“Birillo, Birillino, hai fatto il bravo cagnolino, hai leccato bene gli stivali e ti meriti un bel premio. Orala tua padroncina ti darà i biscottini.....Corri a quattro zampe e mangiali tutti, non lasciarne neanche uno....” Claudia iniziò a buttare per terra i biscotti per cani, spargendoli per tutta la stanza, mentre io ero costretto ad avvicinarmi a loro carponi e raccogliarli con la bocca e mandarli giù. Ne buttò una ventina e poi decise di darmi un tempo massimo entro il quale li avrei dovuti mangiare. Un minuto era davvero poco e nonostante i miei sforzi riuscii a ingoiarne solo 11. **“Ora a cuccia, stai fermo lì...”**

Iniziò a camminare calpestando tutti gli altri biscotti rimasti fino a farli diventare una poltiglia....e tornò con calma a sedersi sulla sua comoda poltrona. **“Birillo, Birillino, hai sporcato tutto il pavimento. Questo va male....devi pulire.....ora andrai a mangiare la pappa.....usa bene la tua lingua e fai sparire tutto....Subito.....”**

Questa operazione fu più difficile della prima perché assieme ai biscotti spappolati leccai anche molto pavimento vista la difficoltà a togliere tutte le briciole. Appena ebbi terminato il gravoso compito Claudia mi chiamò a sé **“Birillo, la suola degli stivali della tua padroncina si è sporcata della tua pappa. Le dovresti pulire con la tua lingua..... ma la tua padrona è troppo buona e non ti vuole stancare troppo..... Prendi il cesto della frutta sopra quell'armadio, svuotalo e riempi con la bottiglia d'acqua sopra la mia scrivania.....vài!!”**

Fui molto contento del pensiero della mia padrona. Con quegli stivali, pensai, ci ha camminato e chissà quanta terra, fango e polvere avrà calpestate. Mi sembrava la cosa più saggia pulirli con l'acqua di quel contenitore. **“Bravo Birillo...”** Immerse le suole delle scarpe invitandomi a passare la mia mano sotto per staccare tutto quello che faceva resistenza....la cosa più difficile fu una poltiglia d'erba che non doveva essere stata calpestate lo stesso giorno..... ma, alla fine, le suole di quegli stivali furono veramente splendidi. **“Ora Birillo, spogliati, togli tutto e poi rivestiti lasciando fuori solo la tua maglietta, ti servirà per asciugare i miei stivali..”**

Tutto sommato mi era andata bene, pensai...Ho quasi terminato la mia penitenza e fra poco andrò via da uomo libero..... **“Bravo Birillo, ti sei rivestito.....meno male, perchè sei veramente brutto..... ora asciuga gli stivali della tua Signora.....svelto.....”** Non ci misi molto, non vedevo l'ora di andare via, ma..... **“Bravo Birillo, gli stivali sono come nuovi.....ora ci passeremo su un po' di lucido per farli tornare splendidi.....”**

Iniziò a sputare ripetutamente sopra i suoi stivali, centrandoli quasi sempre..... **“Su birillo comincia a spargere il lucido con la tua lingua, finisci per bene il lavoro.....non vorrai che la tua padrona vada in**

giro con le scarpe opache.....". La fine della mia punizione veniva rimandata ulteriormente....Claudia non sembrava stancarsi di giocare con me....era come un gatto che gioca con il suo topolino..... paziente e crudele, certa di non poter avere nessun tipo di rifiuto..... **"Birillo, sai che sei veramente bravo.....trovo che sia quasi più bravo del mio Birillo, anche se lui è più bello di te.....rispetterò i patti presi.....Ora te ne potrai andare e io scriverò che tu dall'interrogatorio cui sei stato sottoposto non risulti colpevole di niente.....Lascerò il caso aperto....il colpevole è ancora in giro.....Cosa ne dici?"** "Grazie, Signor Ispettore, io non merito tanta bontà da parte Sua.....se penso a come l'ho trattata in passato....." **"Ma sai che quasi mi passava dalla testa....è vero Sei stato molto cattivo.....e certamente non meriti che io sia così buona con te.....secondo me prima di andare via devi fare ancora una cosa....."** "Sì, Signor Ispettore, sì, me lo merito.....sì"

"Sei stato molto bravo a mangiare i biscotti ma era tutta pappa solida....secondo me dovresti bere un pochino.....svuota pure il contenitore con l'acqua con cui hai pulito la suola dei miei stivali.....Dovrebbe essere per te un grandissimo onore....." "Veramente, Signor Ispettore, non ho molta sete....." **"Basta, non discutere, vai e bevi tutto, non devi lasciarne niente, ti voglio vedere leccare anche il contenitore.....fallo come il cane che sei, a terra e a quattro zampe, lappando dalla tua ciotola....."** "Ma....veramente...." **"Allora proprio non capisci.....non ti sto chiedendo se lo vuoi fare..... I miei ordini non li devi mai discutere...."** Prese un contenitore dalla scrivania e me lo tirò contro. **"Non farmi perdere la calma...mai più.... O sarà peggio per te.....Non sai di cosa sono capace....."** "Sì, Signor Ispettore, scusi, lo faccio subito....." Non so se avete idea di cosa voglia dire bere una roba del genere....sembrava di bere da una pozzanghera, nel fango, una cosa veramente schifosa...ma avevo capito che era meglio non contrariare Claudia. Finii dopo una ventina di minuti... **"Ok, ora rimettiti a posto e prima di andare via lasciami un foglio con scritti su tutti i tuoi recapiti telefonici..... se mi andasse di chiamarti per un'altra ora di svago o per qualsiasi altro motivo ti dovrai far trovare pronto e precipitarti a casa mia in tempi ragionevoli o saranno guai....."** "Ma scusi, Signor Ispettore, credevo che con la punizione di oggi avessi pagato il mio conto, cioè il mio precedente comportamento errato nei Suoi confronti.....d'altronde ha dato la Sua parola che avrebbe scritto nel verbale....". **"So cosa ho detto,**

stupido.....per prima cosa sappi che per te la mia parola è legge..... non ti capiti mai più di contrariarmi.... o di mettere in dubbio ciò che dico..... stavolta ti spiegherò il motivo, ma oggi mi sento buona..... la prossima volta non sarà così.....Vedi, idiota, quando tu eri accucciato sotto la mia scrivania per l'interrogatorio, casualmente si è azionato il mio registratore vocale che ha catturato la parte della conversazione fra me e te nella quale ammetti di aver effettuato il furto dei 2 computer.....ora questa registrazione sarà custodita da me in un luogo sicuro, qui all'interno della Centrale, ma a mia esclusiva disposizione e non sarà mai resa pubblica o presa da qualcun altro a meno che non mi venga fatto qualcosa di male..... nel nastro aggiungerò che il responsabile di questo eventuale gesto potresti essere tue in tal caso i miei colleghi ti farebbero un culo così.....per cui da ora in poi ti nomino mio cane da guardia o schiavo di fiducia o uomo di fatiche o.....scegli tu....ma forse ti chiamerò Fuffy, per non offendere il mio Birillo.....sì d'ora in poi sarai Fuffy. Compra anche un cercapersone e dammi subito il numero. Lo darai solo a me.....in questo modo sarai sempre reperibile anche quando il cellulare non dovesse avere campo.....Hai capito tutto..... Fuffy? E d'ora in poi in pubblico chiamami Signor Ispettore e in privato basta anche Signora Padrona.....”

Andai via dal Commissariato lasciando il foglietto con i miei recapiti telefonici e con il compito di recarmi subito a comprare il cercapersone. Trenta minuti dopo ero a casa e telefonai subito al Commissariato per cercare l'Ispettore Claudia che però era già andata via. Appena chiuso mi squillò il cellulare.....un numero non memorizzato nella rubrica del telefono....era Lei... “Pronto?” “**Devi rispondere: Fuffy pronto Signora Padrona, in cosa posso servirLa? Hai capito, coglione?**” “Fuffy pronto.....Signora Padrona.....mi scusi tanto....in cosa posso servirla?” “**Sabato mattina a casa mia....via dein..... , suona e aspetta che apra..... ,arriva sino alla abitazione e mettiti a quattro zampe davanti al portone di casa.....mi raccomando puntuale alle ore 9.00.....non sgarrare di un solo secondo.....”**. Chiuse senza aspettare risposta. E d'altronde cosa avrei potuto obiettare? Mi comandava a bacchetta.....sicura che io non potessi replicare in alcun modo..... Sabato mattina alle 8.59.59 secondi suonai il campanello...aspettai una ventina di secondi e poi udì il rumore dell'apri-cancello elettrico..... mi fiondai per il viottolo in cemento e dopo una cinquantina di metri arrivai al portone davanti al quale, come mi era stato ordinato, mi misi in ginocchio aspettando il Suo arrivo..... una decina di minuti dopo mi aprì il portone, vestita in tuta ginnica e scarpe da

tennis.... **“Entra in casa, Fuffy..... seguimi!”** . Mi misi in piedi e la seguii ma un secondo dopo ricevetti un poderoso calcio sulle palle che mi fece accasciare al suolo..... **“Vorrei sapere chi ti ha dato il permesso di alzarti su due zampe..... non ho mai visto nessun cane farlo...a parte quelli che lavorano al circo..... ma tu sei un cane stupido, Fuffy, queste cose non le sai fare..... cerca di fare bene le cose semplici se non vuoi che ti massacri a calci..... ti dovrò insegnare un po' di buone maniere....ammaestrarti perché ti sappia comportare..... altrimenti non potrò far conoscere il mio cane a nessuna amica..... fortuna per te che oggi a casa ci sia soltanto mia madre.....le dirò di non badare troppo a te, se non sarai troppo educato.....ma mi raccomando.....non esagerare.....la mamma ha un bel caratterino..... non vorrei ti facesse troppo male..... ah, eccola.....vai a salutarLa!”** Anche la madre era vestita in tuta ginnica e scarpe da ginnastica, era una Signora sui 45 anni, Claudia Le somigliava molto. Era in perfetta forma, molto attraente, forse più della stessa Claudia. Cercai di arrivare carponi il più velocemente possibile ai Suoi piedi per renderle il dovuto omaggio ma.... “Claudia, non vorrai che quella bestia mi salti addosso così...chissà dove si è rotolato, sarà sporco.....sarebbe bene dargli prima una bella lavata..... Su, cane, togliti tutto tranne le mutande che ti porto fuori, svelto!!” **“Mamma, si chiama Fuffy....”** “Ok! Su Fuffy, non farmi aspettare!!” La giornata non era caldissima, trattandosi di marzo....ci saranno stati 10 gradi mi tolsi tutto tranne le mutande, come ordinato dalla madre di Claudia e seguii la madre che mi fece cenno di seguirLa fuori. **“Ecco qui, prendiamo la pompa, faremo una bella doccia al nostro Fuffy...lo faremo diventare un bel cagnolino pulito.....”** Prese la pompa stando a circa 1 metro e mezzo di distanza da me e dirigendomi il getto di acqua fredda prese a cantare, contenta..... Il lavaggio durò per circa 10 minuti...furono momenti interminabili.....l'acqua era gelida..... ma non sembrava importare molto né a Claudia né alla madre Giulia. **“Adesso, Fuffy, andiamo a casa, ecco entriamo nel bagno....prendi quell'asciugamano.....asciugati...io e Claudia andremo a fare un po' di corsa...sai, bisogna tenersi in forma...tu nel frattempo vai in cucina e preparaci una buona colazione.....mi raccomando lavati bene le zampe prima..... prepara delle fette biscottate con burro e marmellata, del succo d'arancia, caffè nero e acqua a volontà.....facci trovare il tutto pronto per le 10.30, ora in cui saremo di ritorno... Prepara la tavola per due e attendici sotto il tavolo, a quattro zampe.....un'ultima cosa.....vai da Birillo, vicino alla cuccia c'è una ciotola..... prendila e lavalala, ti servirà se vuoi mangiare qualcosa.....stai**

attento che non se ne accorga mentre la prendi....sai ne è gelosissimo.....ora vai, Fuffy, al lavoro....le Tue padrone saranno presto di ritorno...”.

Andate via mi misi subito all’opera....ero terrorizzato....sarei riuscito a preparare tutto per tempo? Avrei preparato le cose come volevano le Padrone? Dovevo mangiare nella ciotola del cane? Anche lavato mi faceva schifo pensare che ci aveva mangiato il loro “vero cane”..... Preparai una decina di fette biscottate, versai il succo d’arancia, e predisposi la caffettiera in modo da poterla accendere una decina di minuti prima del Loro rientro....altri due bicchieri colti d’acqua e una bottiglia piena....nonostante le avessi viste andare via con una bottiglia d’acqua in mano a testa..... mio malgrado pulii per bene la ciotola del cane senza che si accorgesse del furto.....e alle 10.29 era tutto pronto come da richiesta..... non feci a tempo ad incrociare le dita che sentii aprire il portoncino..... **“Ciao Fuffy, non abbaiare, siamo noi.....”** fece Claudia, entrando..... Senza dare troppa importanza a me che stavo sotto il tavolo, si sedettero e iniziarono a bere il succo d’arancia.... poi passarono all’acqua e infine si misero a mangiare....

“Ma...ma cos’è questa cosa che ha preparato? Marmellata di ciliegie? lo odio la marmellata di ciliegie.....” Sputò ciò che aveva in bocca, circa mezza fetta biscottata, in terra facendo seguire un calcio che mi prese in pieno petto.... **“Sei veramente una bestia incapace....mi hai rovinato la colazione....ora dovrò prepararmi le fette da sola.....cane merdoso....questa la paghi.....per cominciare lecca da terra quello che ho sputato, non devi prenderlo con le labbra e finirlo subito, lo devi leccare fino a farlo scomparire, anche se ci dovessi mettere un’ora.....”** Un altro calcio mi fece capire che dovevo muovermi, mai vista Claudia così inferocita....era fuori di sé.....

“La marmellata di ciliegie....ma guarda questo stronzo.....adesso la marmellata di ciliegie la mangia lui, ma la raccoglie da dove dico io.....” Prese la pattumiera e le buttò dentro....

“Fai in fretta con quella lingua, lo devi pulire per bene il pavimento, che non resti niente di quella marmellata schifosa.....poi ti mangerai anche tutte le altre fette andando a prenderle dalla spazzatura.....Capito?” Mi arrivò un ennesimo calcio,

o meglio una tallonata, dritta sul sedere..... Raddoppiai gli sforzi leccando con più vigore la poltiglia....fino a farla scomparire completamente....credo stesse per sparire anche la mattonella..... Andai come ordinato fino alla pattumiera cercando di raccogliere con la bocca le fette biscottate buttate da Claudia..... essendo ancora molto legato all’utilizzo delle mani, il solo uso della bocca non mi era esattamente congeniale e perciò forse ci misi molto tempo.... **“Tesoro, guarda, Fuffy cerca di mangiare la pappa che avevi lasciato per lui ma non ci riesce...dovrà aiutarlo la tua mamma.....ecco Fuffy ora tutta la spazzatura è sul pavimento.....così non ti dovrai sforzare a prenderla.....ma guarda...quello è l’avanzo del riso di ieri... e il bordo della pizza**

dell'altro giorno.....no, non ci posso credere..... c'è anche la coscia di pollo che volevo dare a Birillo e non ho trovato.....sei veramente un cane fortunato..... tutta questa pappa, solo per te..... inizia dal riso allora... le fette biscottate di Claudia le lascerai per dolce.....Aaaaah, aaaaah ,aaaah...". Claudia si aggiunse alla risata della madre. Erano, glielo si leggeva dal volto, elettrizzate al pensiero dell'ennesima umiliazione inflittami. Il guaio è che la madre era peggio di Claudia, perché ad ogni minima occasione il suo sadismo veniva fuori naturalmente creando per me delle situazioni di imbarazzo che facevano crescere in me un sempre maggior senso di impotente passività..... Mi osservarono mangiare i loro avanzi ospiti di quella pattumiera, compiaciute di tanta perfidia.....

Poi la madre non sufficientemente contenta.....disse..... **“Mi scappa di fare pipì...”** **“Sì, anche a me,”** disse Claudia **“Abbiamo bevuto troppo....”**. **“Povero Fuffy, tu invece da stamattina non hai bevuto niente.... Claudia cerca di ricordarti di questa povera bestia...non vorrei si ammalasse..... Il nostro medico mi ha parlato di una cura che va per la maggiore...si tratta dell'urinoterapia..... Fuffy probabilmente non ne ha mai sentito parlare ma, d'altronde i cani non è che si intendano di queste cose...però io sono certa che a lui possa fare la nostra pipì può fare proprio bene.....sèguici, cane andiamo al bagno.....”** Col viso sporco dell'immondizia con cui avevo pasteggiato, Le seguì sempre rigorosamente strisciante fino al bagno... **“Sdraiati nelle vasca e metti il tappo. Di questa pipì medicinale non ne va sprecata niente..... adesso apri quella boccaccia zozza che la disinfectiamo un po'..... ti do un consiglio, bèvine quanta più puoi subito...calda è più buona.....”** Detto ciò salirono appoggiando le scarpe ai bordi della vasca, rivolte uno verso l'altra, mi fecero chiudere gli occhi e aprire la bocca e.iniziarono a urinarmi mirando dritto alla mia bocca..... riuscii a bere mezzo litro e forse più di pipì.....era disgustosa.....ma ero obbligato a mandarla giù.....avrei poi dovuto bere tutta quella che rimaneva nella vasca sino a svuotarla e questa idea mi piaceva ancora meno.....ma venne anche quell'ora.....l **“Fuffy caro, lecchi veramente bene, vedo che hai gradito la nostra pipì.....devi dire però quale era migliore, la mia o quella della mamma.....struscia il capo sulla scarpa di chi ha fatto la pipì più buona...”** Premesso che a me avevano fatto schifo entrambe mi veniva il dubbio che questa potesse essere la scusa per infliggermi qualche altra punizione..... ma se non avessi scelto? Avrei evitato la stessa? Credetemi, ero nella merda più nera.....feci il conto che avrei visto meno spesso la madre di Claudia, la Signora Giulia, e allora per tenermi buona Claudia, strusciai la mia faccia contro la Sua scarpa..... **“Così la mia pipì non è buona, vero? Sei un cane impertinente e maleducato ma ora imparerai a conoscermi....vedrai cosa vuol dire avere poco rispetto per me...alla fine di questa giornata, e senza che io te**

lo dica.....striscerai devotamente per leccare la terra sulla quale cammino, ti ciberai dei miei avanzi, sarai onorato di essere il mio posacenere.....Sèguimi, pezzente!!!”. Ero certo sarebbe andata così ma non potei evitare.....Seguì a quattro zampe la madre di Claudia mentre questa da dietro mi riempiva di calci, nel sedere e sui fianchi..... Arrivati al salotto, la madre si accomodò su un altissimo sgabello bar e accavallando le gambe... “Ora Fuffy mi leccherai per bene le scarpe..... sono tutte impolverate e hanno qualche schizzo di fango.....su inizia...devono tornare nuove....Claudia per favore, quando vedi che rallenta usa questa bacchetta e colpiscilo...devi fargli male.....così capirà che deve leccare con più devozione.....su cane, forza, dàtti da fare....” Iniziai a leccare quelle scarpe sporche come avrei fatto col mio gelato preferito.....Non serviva a niente.....Claudia ogni tanto mi colpiva lo stesso anche senza motivo....alla schiena, alle mani, nel sedere e persino sul viso. Nel frattempo la Signora Giulia per rilassarsi aveva acceso una sigaretta due secondi dopo iniziai a ricevere in bocca la cenere della stessa. L’ennesimo colpo di Claudia mi obbligava a mandare giù tutto e ricominciare a pulire le scarpe. Appena le scarpe furono tornate nuove, lo stesso trattamento lo dovetti riservare a quelle di Claudia. Avevo appena finito con le scarpe di Claudia quando la madre si accorse che dalle sue scarpe si era staccato un pezzo di fango.....incredula dette dei colpetti sullo sgabello per finire di pulire le soles..... “Avevo appena pulito la casa....Fuffy...e per colpa tua ora ho sporcato per terra....il fango sotto la suola non l’hai mica tolto? Cosa lo devo togliere io? Ora per punizione vieni sotto lo sgabello e mangia tutto fino a far brillare il pavimento..... e appena avrai terminato passa a leccarmi le soles così che non ne cada più.....” La mia tortura era senza fine.....avevo la lingua distrutta..... Ma la madre di Claudia non sembrava stancarsi mai di quel giocattolo nuovo che Le aveva regalato la figlia. “Ora cane vai a lavarti per bene i denti, fai i gargarismi con il collutorio e lava bene il viso.....Poi torna subito qui.....” Obbedii e tornai il più in fretta possibile per non spazientirLe.

“Ora Fuffy levaci le scarpe, con la corsa avremo senz’altro sudato.....allevia la loro fatica con al tua lingua.....” Levai le scarpe e iniziai a leccare i loro piedi maleodoranti.....

“Mamma, ma tu ieri li hai lavati i piedi? lo mi sono dimenticata....pensa che avevo gli stivali in pelle neri.....quando li ho levati stavo per svenire.....meno male che Fuffy lecca e pulisce per bene....” Scoppiarono nuovamente a ridere nel vedermi così succube di tutte loro fantasie..... Quasi cosa pensassero, la più strana, la più umiliante, la più schifosa, io la dovevo fare.....persi completamente il mio onore.....ero diventato veramente un oggetto, plasmabile secondo il loro piacimento..... . “Claudia, sai che questa bestia è veramente eccezionale...sta leccando da ore e non sembra mai essere stanco..... ti propongo di promuoverlo.....sì, potremo considerarlo alla stregua di un

uomo e permettergli di parlare...naturalmente sarà sempre una nullità... Ma almeno sarà una nullità umana.....” **“Sì, sì, mamma, va bene..... cambieremo il suo nome in Zero per ricordargli quanto vale e lo addestreremo perché diventi il nostro schiavo tuttofare.....”** “Per prima cosa sarà opportuno, Claudia, che sia sempre a nostra disposizione, che dici?” **“Ma...non so...sai, l’idiota ha un lavoro che mi potrebbe tornare utile conservi.....Però..... senti....pensandoci bene...potremmo fare così.....lui continua a lavorare e cambia l’addebito del suo stipendio dal suo al nostro conto, affitta la sua casa e ci consegna il ricavato..... viene a vivere qui..... lo releghiamo nello sgabuzzino in fondo alla casa, lì ha anche il bagnetto vicino in modo che non possa romperci le palle.....la mattina si sveglia prima di noi..... pulisce casa, porta a spasso Birillo e ci prepara la prima colazione....pasteggia con i nostri avanzi e va al lavoro..... All’ora di pranzo torna, prepara da mangiare e ci fa da cameriere, pulisce tutto, fa i piatti, cinque minuti per mangiare i nostri avanzi e ci segue in salotto dove fa da tavolino umano e massaggia i nostri piedi affaticati.....prima con le mani e poi con la lingua..... nel frattempo lo usiamo come posacenere e se ci viene voglia di pisciare lo portiamo con noi in bagno perché lo si possa usare come bidet.....risparmieremo molto anche sulla carta igienica..... lo facciamo tornare al lavoro e quando rientra fa a cena le stesse cose che ha fatto a pranzo ma in più, prima che si vada a dormire, si occupa della pulizia delle nostre scarpe, sempre con la sua lingua di merda..... lo faremo dormire per terra vicino ai nostri letti perché se occorre riceva nella sua bocca la nostra pipì e ci eviti il tragitto al bagno o magari, in caso di bisogni più sostanziosi, ci segua e, almeno per il momento usi la carta igienica per pulirci come si deve..... starà a disposizione per portare all’occorrenza acqua o quanto ci possa necessitare.....il fine settimana farà le pulizie della casa e pulirà i nostri piedi al ritorno dalla corsa.....ho intenzione di farlo provare ad alcune amiche.....ne saranno entusiaste.....e forse lo potremo anche affittare o prestare a qualche nostra conoscente.....che ne pensi mamma?”** “Cara, tu hai sempre delle ottime idee...va tutto benissimo...però io vorrei sentire la voce di Zero..... e

pensavo che.....aspetta un attimo che torno subito.....” Andò via per qualche secondo...sentii che cercava qualcosa forse all'interno di un cassetto....quando tornò aveva in mano una frusta corta con un manico simile ad un manganello. **“Claudia ora sentiremo che voce ha Zero.....Zero abbassa le mutandine sulla parte posteriore e scopri il culetto.....poi prostrati verso Claudia allungando le braccia e sollevando il sedere.....Claudia per favore mettiti con i piedi sopra le sue mani e impediscigli di muoversi.”** Molto spaventato per quello che mi stava accadendo feci quanto richiesto da Giulia e così pure Claudia che piantò i Suoi piedi sopra le mie mani. Sentii Giulia muoversi e arrivare dietro me... **“Ora Zero, inizieremo a parlare; per prima cosa dovrai imparare a contare..... se sarai bravo conteremo sino a trenta...se sarai cattivo andremo avanti sino a cinquanta o oltre..... Ora io ti frusterò...ad ogni frustata, dovrai contare il colpo, ringraziare la tua Signora e Padrona e abbassarti fino a baciare con devozione e alternativamente i piedi a mia figlia...guai a te se sbagli una sola di queste cose.....perché non hai tenuto il conto o baci due volte di seguito lo stesso piede o, peggio ancora, dimentichi di ringraziarmi....Nel primo caso ripeterò il colpo...nel secondo aggiungerò 10 frustate per ogni mancato ringraziamento...”** **“Sssciac !!!” “1- Grazie, Signora Padrona...”** -bacio sul piede destro di Claudia-

“Sssciac !!!” “2- Grazie, Signora Padrona...” -bacio sul piede sinistro di Claudia-
“Sssciac !!!” “3- Grazie, Signora Padrona ...” -bacio sul piede destro di Claudia-
“Sssciac !!!” “4- Grazie, Signora Padrona ...” -bacio sul piede sinistro di Claudia-
“Sssciac !!!” “5- Grazie, Signora Padrona ...” -bacio sul piede destro di Claudia-
“Sssciac !!!” “6- Grazie, Signora Padrona ...” -bacio sul piede sinistro di Claudia-
“Sssciac !!!” “7- Grazie, Signora Padrona ...” -bacio sul piede destro di Claudia-
“Sssciac !!!” “8- Grazie, Signora Padrona ...” -bacio sul piede sinistro di Claudia-
“Sssciac !!!” “9- Grazie, Signora Padrona ...” -bacio sul piede destro di Claudia-
“Sssciac !!!” “10- Grazie, Signora Padrona ...” -bacio sul piede sinistro di Claudia-
“Sssciac !!!” “11 Grazie, Signora Padrona ...” -bacio sul piede destro di Claudia-
“Sssciac !!!” “12- Grazie, Signora Padrona ...” -bacio sul piede destro di Claudia-
“Ah, hai sbagliato!!! Dovevi darlo sul piede sinistro il bacio...altre 10 frustate”. Secondo le Sue indicazioni, avrei dovuto prenderne solo un'altra frustata e provai a spiegarlo a Giulia ma mentre stavo per parlare giù un'altra frustata.... **“Ah, adesso non ringrazi neanche più...sei proprio uno stupido, ora ti dovrò punire... ti darò dieci frustate sul tuo pisellino e ricordati di ringraziarmi, e baciare entrambi i miei piedi dopo ogni frustata”.** Con varie scuse continuò a frustarmi finchè non ne ebbe più voglia. Poi disse: **“Adesso basta! Ecco, ora metto via la frusta!”** e mi infilò il manico della stessa dentro il culo, fra il mio incredulo dolore e le risa delle mie due aguzzine. **“Sai che ti dona, caro, sembri un bel cavalluccio. Ora vedremo se sei docile quanto credo...”**

Andò a prendere da dentro un paio di stivali da equitazione con speroni annessi....
“Ora faremo una passeggiata nel cortile e vedremo cosa combini” Mi salì sopra e cominciò a spronarmi. Il dolore al sedere era forte ma non preoccupava minimamente né Giulia nè Claudia. Anzi, il sapere che io soffrivo Le stimolava a fare sempre nuovi giochi per rafforzare il loro potere su di me. Un circolo vizioso che mi stringeva sempre più in una morsa dalla quale mi era impossibile uscire. Mentre Giulia mi cavalcava costringendomi nel fango, ogni tanto trovava il tempo di fermarsi per farmi mangiare un po' d'erba fresca che mi diceva avrebbe aiutato il mio intestino.

Dopo una buona mezzora Giulia si stancò anche di quel gioco. Giulia e Claudia parlottarono fra loro e decisero che sarebbero uscite un po' in giro per vetrine a fare shopping. **“Ora tu starai qui ad aspettarci e nel frattempo luciderai per bene casa.”** -disse Claudia- **“Al nostro ritorno facci trovare una buona cena pronta. Mentre noi andiamo a prepararci, vai in macchina. La pedaliera della macchina deve essere tutta piena di fango. Dalle una bella ripulita.....con la lingua naturalmente. Quando finisci voglio vedere ancora le tracce del fango nella tua bocca o giuro che te ne faccio pentire.....!!!”**. Andai obbediente nella macchina a leccare i pedali, staccando grossi pezzi di fango che poi mandavo giù con incredibile sforzo e conati di vomito. Come finii mi presentai alle mie Padrone che nella loro infinita bontà sputarono ripetutamente dentro la mia bocca per aiutarmi a mandare giù il resto del fango. Le ringraziai devotamente accompagnandoLe carponi alla porta.

Il resto del fine settimana mi obbligò a trattamenti molto simili a quello già ricevuto. E ben presto, come da loro ordinato, andai a vivere da loro. Sempre più spesso andavano a trovarLe amiche alle quali venivo presentato come servo tutt'fare. Spesso le amiche ci mettevano un po' a capire che i miei limiti nell'accettare umiliazioni di qualsiasi tipo non esistevano se non nella Loro fantasia e pertanto, all'inizio un po' timidamente, poi sempre più convinte mi obbligavano a fare tutto ciò che Le saltava per la testa. Ne temevo una in particolare, afflitta da una perenne allergia, che ormai mi aveva adottato come fazzolettino. Mi starnutiva regolarmente in faccia e dopo essersi pulita il naso con le mani, mi obbligava leccare e mangiare tutto dalle Sue mani. Un'altra era fissata col farmi mangiare tutto ciò che avanzava dal Suo piatto, specie quando, dopo aver assaggiato il cibo, non ritenendolo di Suo gradimento, lo risputava già masticato. Un'altra ancora veniva regolarmente dopo la lezione in palestra per farsi leccare le ascelle e i piedi sudati. Sparsasi la voce, le amiche che venivano a trovarLe crebbero ben presto di numero. Divenni “famoso” in tutta la città e chiunque entrasse in quella casa non poteva fare a meno di sottopormi a un “gioco” non ancora sperimentato da altre per verificare la mia resistenza al dolore o la mia inclinazione alle umiliazioni. Non riuscii mai a liberarmi e col tempo, cominciai a provare piacere nel servire nei più svariati modi tutte le donne che frequentavano quella casa tanto da eseguire ordini inizialmente impensabili. Ma questa è un'altra storia.....(fine).